# Lova canta per Majken



Mamma e papà

Questo libro appartiene a

_____

Benvenuto in questo libro d’esempio! È realizzato proprio come sarà il tuo, con le foto e le scelte mostrate accanto, e ti fa vedere come può essere una storia di Saga pensata per te. Sfoglialo, leggilo e immagina il tuo bambino come l’eroe della sua fiaba.

È la sera prima di Santa Lucia. Domani Lova sarà in testa al corteo di Santa Lucia in casa, con la corona di luci in testa. Ora è in piedi sul tappeto del soggiorno, con un vestito bianco e un nastro rosso. Davanti a lei Majken è seduta sul suo cuscino giallo. L'unica ad ascoltare è la gatta.

Lova fa un respiro. Conosce la canzone. Eppure la sua voce esce come un piccolissimo sussurro. «Canto per Majken», pensa. Ai suoi piedi scintilla un lungo filo d'argento della corona di luci. I baffi di Majken si muovono.







Lova si mette la corona di luci in testa. Cinque piccole luci elettriche si accendono con un dolce bagliore. Un filo d’argento è rimasto impigliato al bordo e Lova cerca di liberarlo.

Majken vede il filo tremare. Lampeggia. Dondola quasi come la coda di un topo. Lova prova di nuovo la prima riga, ancora più piano di prima. «Canto per Majken», pensa. Allora una zampa a strisce scatta in avanti. E un attimo dopo fa swish!

Majken ha acchiappato il filo scintillante. La corona di luci la segue, attraversando tutto il tappeto. La gatta corre così veloce che le cinque lucine saltellano e lampeggiano.

«La mia corona di luci!» grida Lova. Le corre dietro. Majken svolta in camera da letto e scompare sotto il letto. Lova si ferma sulla porta. Forse Majken è scappata per non sentire quella canzoncina piccina piccina? Sotto il letto brillano due occhi verdi. E più in fondo lampeggiano cinque piccole luci.







Sotto il letto c’è odore di polvere, mattoncini di legno e un calzino perduto. Lova si sdraia a pancia in giù e allunga una mano. «Majken, vieni qui. Quello non è un cappello da gatto.»

Majken dà un colpetto al filo d’argento. Zampa. Zampa. Zampa. Poi indietreggia più in fondo con la corona di luci. Lova sente un fruscio, vede sparire una coda e mormora: «Canto per Majken». Vorrebbe gridarlo. Ma non lo fa. Non ancora.

All’improvviso Majken schizza fuori da sotto il letto e salta sulla libreria. Atterra in mezzo ai libri illustrati e al cestino intrecciato.

«Anche sulla libreria, no!» dice Lova. Prende il suo piccolo sgabello e ci sale sopra. La corona di luci è storta sulle orecchie di Majken. La gatta acchiappa di nuovo il filo scintillante, zampa-zampa-zampa, come se avesse un lavoro importantissimo. Lova quasi la raggiunge. Allora Majken salta giù dall’altra parte e corre verso l’armadio.







Nell’armadio c’è odore di lana, impermeabile e del cappello di Lova con il pompon. Majken è seduta sopra le sciarpe. La corona di luci le è scivolata sulle spalle e il filo scintillante è un giocattolo perfetto.

«Tocca a me indossare la corona di luci», dice Lova. La rincorre piano tra gli appendiabiti. Majken sguscia tra i suoi piedi. Senza pensarci, Lova canta: «Majken, Majken, vieni fuori!» La sua voce rimbalza tra i vestiti invernali. La gatta si ferma, ma solo per un battito di ciglia. Poi salta fuori in corridoio.

La porta d’ingresso è socchiusa. Fuori, la piccola scalinata è bianca di neve fresca. Majken salta fuori con il filo scintillante e la corona di luci.

«Aspetta!» dice Lova. Papà è proprio vicino alla porta mentre lei infila i piedi nei suoi stivaletti. Poi esce soltanto sul gradino più alto. Lì è seduta Majken, con la coda attorno alle zampe. Lova canta forte nell’aria fredda: «Majken, aspettami!»





Allora tutto diventa silenziosissimo. Majken resta seduta in mezzo alla scalinata. Le orecchie puntate in avanti. La corona di luci è nella neve accanto a lei.

Lova rimane a bocca aperta. Ha cantato forte. Davvero forte. Prova un’altra riga, lentamente questa volta. Majken non sbatte le palpebre. Ascolta. Lova raccoglie la corona di luci dalla neve e la stringe forte contro la pancia. Poi ricomincia a cantare, fino a rientrare in casa.

Di nuovo dentro, Lova asciuga i fiocchi di neve dalla corona di luci con uno strofinaccio. Libera con attenzione il filo scintillante. Majken è seduta accanto alla sedia e guarda, senza muovere nemmeno una zampa.

Sul tavolo c’è un caldo profumo di panini allo zafferano e un profumo speziato di biscotti allo zenzero. Lova prende un panino e guarda la gatta. «Quando domani sentirò la pancia svolazzare», sussurra, «canterò per Majken. Prima dentro la testa.» Majken sbatte lentamente le palpebre.





La mattina di Santa Lucia, le finestre sono blu scuro, anche se il mattino sta per arrivare. Lova infila il vestito bianco dalla testa e lega il nastro rosso. Poi sistema la corona di luci. Cinque piccole luci si accendono.

Majken è seduta sulla panca in corridoio e segue ogni movimento. Lova non fa pratica con la bocca. Pensa soltanto alle parole, piano e lentamente: Canto per Majken. In cucina i panini allo zafferano sono già pronti. Lì aspetta il corteo di Santa Lucia.

La casa è silenziosa, quasi come se anche il pavimento e le porte stessero ascoltando. Lova attraversa il corridoio. Le piccole luci della corona brillano davanti a lei. Dalla cucina arriva il profumo di caffè caldo, zafferano e biscotti allo zenzero.

Sulla soglia, i piedi di Lova vorrebbero restare fermi. Ricorda i due occhi verdi sotto il letto. Ricorda la zampa sulla libreria, le sciarpe nell’armadio e la neve sulla scalinata. Canto per Majken, si dice piano dentro di sé. Poi entra.







Lova apre la bocca. Prima esce una nota. Poi un’altra. E poi arrivano le parole, chiare e calde, che riempiono la cucina fino alla finestra.

Majken è seduta sul davanzale. Stavolta non ha fili scintillanti tra le zampe. Ha soltanto le orecchie in avanti e gli occhi puntati su Lova. Fuori, la neve scintilla piano. Dentro profuma di panini allo zafferano e le cinque piccole luci brillano sui capelli di Lova. La canzone continua, riga dopo riga.

Quando l’ultima nota resta sospesa, per un attimo cala il silenzio. Lova guarda verso la finestra. Majken inclina la testa di lato, proprio come sulla scalinata innevata.

Lova sorride al suo pubblico più speciale. «Ancora una volta?» Majken alza una zampa e dà un colpetto delicato al vetro. Le cinque piccole luci della corona scintillano accanto a loro nel vetro della finestra.





# Lova canta per Majken

Lova sarà in testa al corteo di Santa Lucia in casa, ma la sua voce è solo un sussurro. Quando Majken scappa via con la corona di luci, Lova trova una canzone che può accompagnarla dalla camera da letto fino alla finestra gelata.